



[ENRICO DELL'ACQUA/UN LIBRO E UN'OCCASIONE]

«Imprenditore, credi in te» Una lezione di 100 anni fa

Chiara Cavelli: «Così il pioniere dell'export ci insegna sulla crisi»

BUSTO ARSIZIO Il tessile e la passione per la storia, possono dare vita a un libro e a un messaggio prezioso da trasmettere agli imprenditori, partendo magari da quelli "in casa". Perché **Chiara Cavelli**, giovane bustocca, nella vita organizza eventi e adora appunto la storia. Ma viene da una famiglia tessile e "Nuove imprese per il Nuovo Mondo. L'avventura di Enrico Dell'Acqua" (Nomos Edizioni) non a caso lo dedica ai fratelli, imprenditori. E non a caso a presentarlo ci sarà anche il presidente dell'Univa **Michele Graglia**, accanto allo storico **Luigi Giavini**. E oltre al sindaco **Gigi Farioli** lunedì alle 17.30 al museo del Tes-



sile si trasmetterà anche l'intervento del governatore **Roberto Formigoni**.

Nel centenario della scomparsa del pioniere export, Chiara si è impegnata in un lavoro di ricerca cresciuto via via, complice l'entusiasmo che ha contagiato tutti. Lei si è messa sulle orme di un uomo straordinario, che folgorò persino Einaudi. Ha esplorato Busto (pagine memorabili l'inaugurazione del monumento in piazza della stazione, che oggi purtroppo diversi giovani e non solo non sanno riconoscere), ma anche il Sudamerica. Perché davvero è più difficile essere profeti in patria: «Là ha fatto tantissimo e tanta fama ha avu-

to - sottolinea - E' vero che purtroppo tanti ragazzi della mia età non conoscono Dell'Acqua. Io ho cercato di rivolgermi a tutti, di scrivere un'opera accessibile. La storia è degli uomini, mi piace scavare nelle persone. Lui aveva un animo audace». E mica in tempi idilliaci, ecco la lezione che si consegna: «Il Sudamerica è perennemente instabile, figurarsi allora. Oscillazioni della moneta, ogni Paese aveva la sua specificità. Tutto già visto, insomma. E allora viaggiare era un'impresa. Eppure lui si è assunto i rischi, è partito». Ma nel messaggio ne sboccia un altro, anche questo estremamente attuale: «Ai finanziatori che volevano monetizzare subito e lavorare con la finanza, lui rispondeva scegliendo la concretezza, l'impresa». Un tempo - continua Cavelli - non è che c'e-

[GLI EVENTI]

IL VOLUME

Lunedì 18 alle 17.30 verrà presentato al museo del Tessile il libro di Chiara Cavelli "Nuove imprese per il Nuovo Mondo. L'avventura di Enrico Dell'Acqua". Un evento firmato dall'Unione industriali e dal Comune di Busto.

LA MOSTRA

Dal 6 al 26 novembre sarà organizzata a Palazzo Cicogna Marliani, nell'ambito del primo festival fotografico italiano - città di Busto Arsizio" la mostra fotografica e didattica che comprende la riproduzione di 40 fotografie dall'archivio Alinari. Il titolo è "Il pioniere. Enrico Dell'Acqua e l'emigrazione italiana in Sud America tra la fine dell'800 e la metà del '900". Non mancherà poi un convegno dedicato a questo personaggio.

rano solo qualità. C'era chi guidava in un certo modo l'azienda, chi invece speculava». Che cosa direbbe Dell'Acqua a un imprenditore di oggi, secondo la scrittrice? «Di credere in ciò che sta facendo. Gli industriali italiani hanno un profondo know how, bisogna trovare nuove strategie e reinventarsi». Senti l'entusiasmo, nella voce di Chiara, figlia del tessile. E senti riecheggiare anche le parole di speranza di Giavini per l'industria, suo grande fan e sostenitore di questa impresa.

Marilena Lualdi

[I SEGRETI]

Non fidarti solo della finanza Scopri l'uomo e i mercati

BUSTO ARSIZIO (ma. lu.) Non si vive di sola finanza, anzi si può perire. Sembra una considerazione di oggi, maturata dopo le delusioni e le ferite degli anni recenti, ma in fondo si "sfoglia" anche nella vita e nelle imprese di Enrico Dell'Acqua. Accanto a un'altra importante dote, che emerge dalle pagine di Chiara Cavelli: «Ciò che conta è l'uomo. Dell'Acqua andava sul posto, studiava la popolazione, come viveva».

Allora il bustocco (il cui genero fondò la Rinascente, guarda un po') andò in Sudamerica, oggi dove si recherebbe? Forse dove non vanno gli altri, o semplicemente con un approccio diverso? «Di certo - risponde la scrittrice - ovunque andasse, cercherebbe di conoscere davvero il Paese e la gente. C'è un problema in Italia: esistono storie di successo, ma più singole. Gli inglesi, ad esempio, fanno cartello e rappresentano una forza economica». Sono parole che riportano a quelle pronunciate dal presidente di Univa Michele Graglia qualche giorno fa dopo la giunta degli industriali: le aziende devono allearsi, trovare in nuove formule di aggregazione una delle risposte della crisi. Del resto, l'anno scorso un'immagine tratteggiata sempre da Graglia riporta proprio al vecchio stile (ma così attuale) degli imprenditori di casa nostra: prendere la valigia, i campionari, partire, conoscere. I mercati sono occasioni, sono volti, sono storie. Come i clienti. Non è in fondo ciò che ci dicevano? Ci sono tanti aspetti da scoprire o approfondire su Dell'Acqua, uomo della progettualità. Chiara oggi lo immagina in questo modo: «Scriveva tantissimo, oggi sarebbe un opinionista sul Sole24ore. Io lo vedo così». Ma perché ha dedicato il libro ai suoi fratelli? Si illumina: «Perché sono imprenditori del 21 secolo».